

La Programmazione Triennale dei LL.PP. Normativa, tempistica, responsabilità

Bologna, 13 settembre 2010

Arch. Alfredo D'Ercole

Premessa

Il metodo di lavoro

- 1. Superamento dell'approccio GIURIDICO E TECNICISTICO**
- 2. Applicazione delle norme con LOGICA ORGANIZZATIVA**
- 3. Organizzazione per PROGETTI e non per funzioni**
- 4. L'opera pubblica risultato di un PROCESSO PRODUTTIVO**
- 5. Qualità di prodotto e tecniche di PROJECT MANAGEMENT**
- 6. Forte interrelazione tra relatore e partecipanti**

LE PROBLEMATICHE DELL'ENTE LOCALE

I dati del bilancio dello stato, con lo spostamento di masse sempre crescenti di risorse verso le spese correnti, rendono evidente la diminuzione dei flussi finanziari a disposizione degli Enti Locali per i
PROGETTI D' INVESTIMENTO

Diminuzione dei trasferimenti da parte dello Stato a favore dei Comuni

Che Fare?



L'imposizione tributaria locale ha quasi raggiunto il suo limite massimo

Gli Enti Locali sono quasi sempre portati a misurare la loro efficienza con la capacità di spendere meno denaro.

Con la legge costituzionale N° 3 del 21 ottobre 2001 che ha modificato il titolo V della parte seconda della Costituzione, i governi locali hanno acquistato sempre più poteri legislativi e maggiore autonomia amministrativa per lo sviluppo strategico dei propri territori.

Si sono modificati i rapporti istituzionali tra i diversi livelli di governo del territorio, una nuova governance MULTILIVELLO

Art. 117 L.C. 3/2001

... I Comuni, le Province e le Città Metropolitane hanno potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e svolgimento delle funzioni loro attribuite

Art. 119 L.C. 3/2001

... I Comuni, le Province e le Città Metropolitane hanno risorse autonome. Applicano tributi ed entrate proprie.

**... I Comuni ... hanno un proprio patrimonio...
Possono ricorrere all'indebitamento solo per progetti d'investimento...**

Il rapporto con il CITTADINO/CLIENTE

L'AMBIENTE MERCATO

**QUALSIASI ORGANIZZAZIONE OPERA SEMPRE IN UN AMBIENTE-
MERCATO IN CUI CONFRONTARSI CONTINUAMENTE,
DOVE L'OBIETTIVO FONDAMENTALE E' QUELLO DI PERSEGUIRE
COSTANTEMENTE IL SODDISFACIMENTO DI
UTENTI/CITTADINI/CLIENTI**

Il rapporto con il CITTADINO/CLIENTE

IL MARKETING URBANO

Lo sviluppo del MARKETING URBANO E TERRITORIALE, quale strumento innovativo per la promozione dei processi di trasformazione della città, è finalizzato a creare un “SISTEMA DI CONVENIENZE” per attirare INVESTIMENTI E VISITATORI.

Il rapporto con il CITADINO/CLIENTE

IL MARKETING NELLA PROGRAMMAZIONE DEI LL.PP.

Il documento preliminare alla progettazione, da redigere a cura del Responsabile del Procedimento, va inteso nel senso che il processo di progettazione deve essere diviso in due fasi:



Il rapporto con il CITTADINO/CLIENTE

IL MARKETING NELLA PROGRAMMAZIONE DEI LL.PP.

La logica è quella di far superare alla committenza pubblica italiana:

- 1. la debolezza nell' identificare i propri bisogni**
- 2. capacità di giudizio critico nei confronti della progettazione**

Il rapporto con il CIDADINO/CLIENTE

IL MARKETING NELLA PROGRAMMAZIONE DEI LL.PP.

Difatti la qualità di un'opera pubblica non deve essere intesa solo nella qualità della costruzione, bensì come capacità di soddisfare le esigenze (espresse o implicite) della committenza che ne deve fissare:

CONTENUTI

TEMPI

COSTI

Il rapporto con il CITADINO/CLIENTE

IL MARKETING NELLA PROGRAMMAZIONE DEI LL.PP.

Un intervento può essere inteso di qualità solo se il committente ha la piena consapevolezza nel proporre quel progetto che risponde pienamente ai propri bisogni.

Gli enti pubblici identificano e quantificano il quadro dei propri BISOGNI e delle relative esigenze, individuando gli interventi necessari al loro soddisfacimento

La reingegnerizzazione amministrativa

LA REINGEGNERIZZAZIONE DEI PROCESSI

Un'opera pubblica può essere vista come PRODOTTO costruito nel rispetto delle SPECIFICHE PROGETTUALI, dei TEMPI e dei COSTI prefissati, nonché rispondente ai BISOGNI per cui è stato ideato.

L'obiettivo della programmazione è quello di eliminare le disfunzioni che ci sono nel processo di costruzione di un'opera pubblica, attraverso la RI-PROGETTAZIONE DEI PROCESSI.

LA REINGEGNERIZZAZIONE DEI PROCESSI

L'attenzione va posta :

Alla qualità della progettazione dell'opera pubblica

ma soprattutto:

**Alla qualità dei PROCESSI che generano
opere pubbliche**

LA LOGICA DI PROCESSO

L'ipotesi di lavoro è quella di individuare il NUOVO RUOLO che la Pubblica Amministrazione ha nel

DEFINIRE, REGOLARE e PROMUOVERE

la costruzione di opere pubbliche secondo la

LOGICA DI PROCESSO

In tal senso la programmazione di un'opera pubblica può essere vista come PROCESSO PRODUTTIVO gestito dall'ente locale che svolge con LOGICA MANAGERIALE le seguenti attività:

PROGRAMMAZIONE

PROGETTAZIONE

AFFIDAMENTO LAVORI

CONTROLLO ATTIVITA'

AFFIDAMENTO GESTIONE

**Il Programma Triennale dei LL.PP. deve
essere in grado di generare
progetti urbani capaci di essere
attuati in tempi imprenditoriali
misurabili in mesi e non in anni**

Sviluppo del marketing urbano e territoriale, quale strumento innovativo per la promozione della città e finalizzata a creare un “sistema di convenienze” per attirare investimenti e visitatori.

La gestione della Programmazione Triennale

CICLO DI VITA DI UN PROGETTO

ANALISI DEI BISOGNI

STUDIO DI FATTIBILITA'

PROGETTAZIONE E PIANIFICAZIONE

PRODUZIONE

AVVIAMENTO

GESTIONE/MANUTENZIONE

DISMISSIONE

La gestione della Programmazione Triennale

ANALISI DEI BISOGNI

**L'ANALISI DEI BISOGNI DI BENI O SERVIZI È
FONDAMENTALE PER IL CORRETTO
DIMENSIONAMENTO DEI PROGETTI D'INVESTIMENTO,
AL FINE DI POTERNE ACCERTARE I PROBABILI VALORI
DI UTENZA DURANTE LA VITA ECONOMICA.**

La gestione della Programmazione Triennale

ANALISI DEI BISOGNI

- **Analisi della domanda reale basata sui trend storici**
- **Analisi della domanda potenziale basata sia sull'evoluzione della domanda sia sulla capacità del progetto di generare domanda aggiuntiva.**
- **Identificazione delle modalità di soddisfazione della domanda**
- **Analisi delle probabili tariffe per individuare le caratteristiche del progetto e la successiva analisi economico-finanziaria**
- **Analisi delle caratteristiche della domanda per poter valutare le caratteristiche di base del progetto**

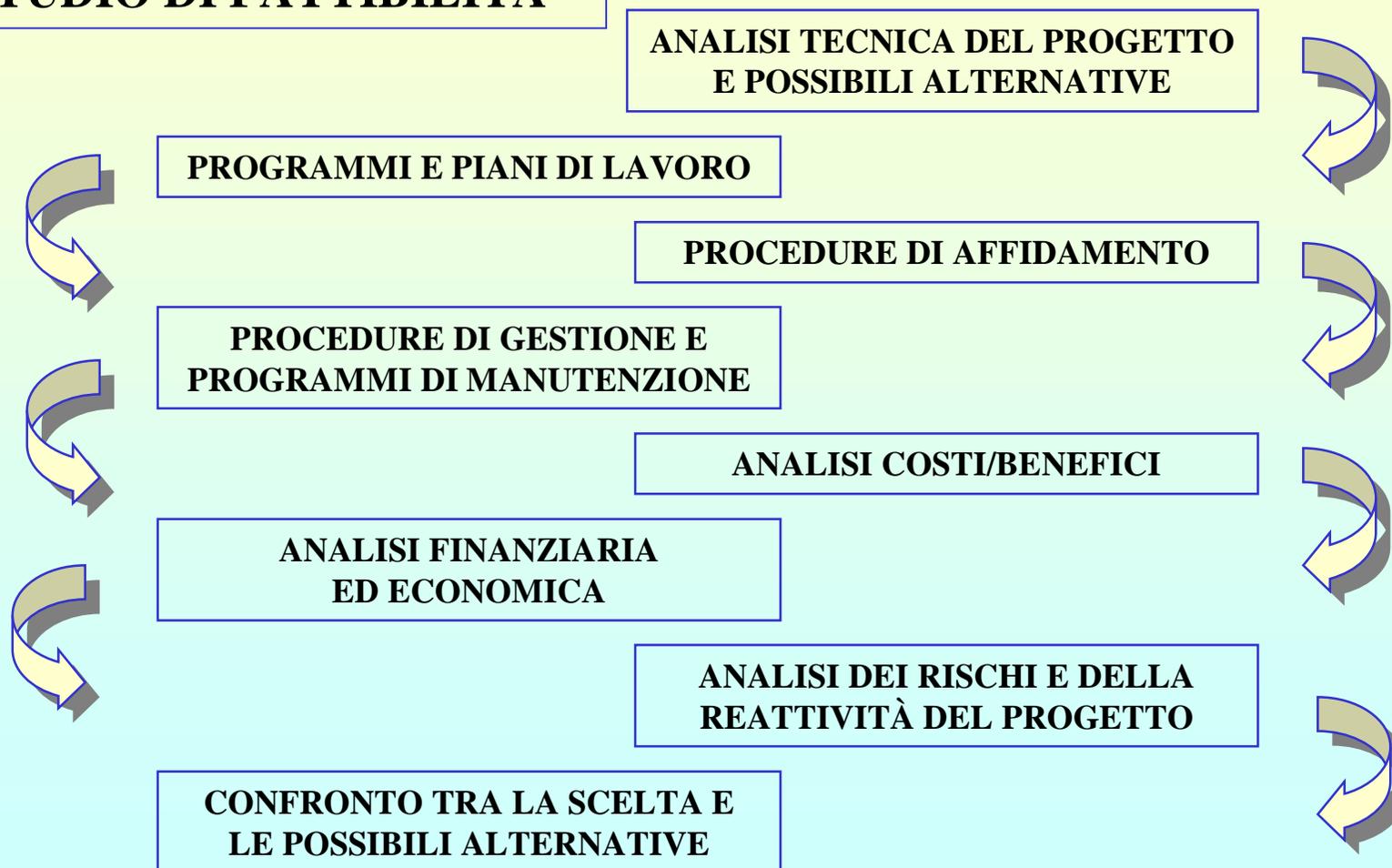
La gestione della Programmazione Triennale

LO STUDIO DI FATTIBILITÀ



La gestione della Programmazione Triennale

LO STUDIO DI FATTIBILITÀ

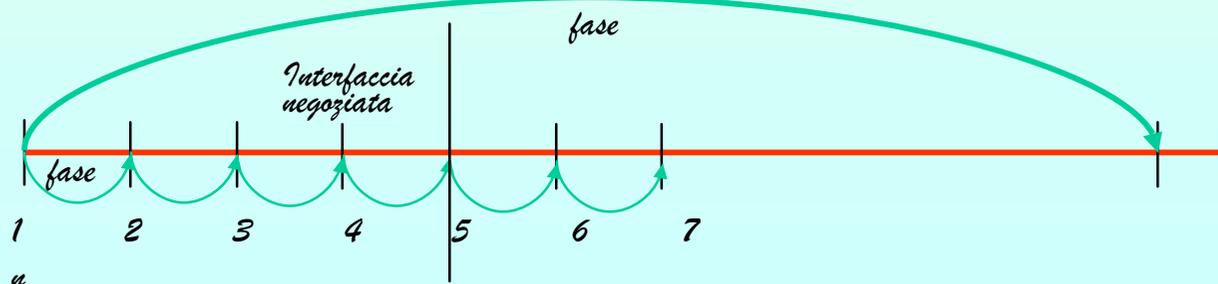


La gestione della Programmazione Triennale

1.3 LE FASI DEL PROGETTO

Sulla scomposizione in FASI del progetto è fondata la logica del CONTROLLO per:

- **MIGLIORARE I COLLEGAMENTI ORGANIZZATIVI**
- **MIGLIORARE IL CONTROLLO MANAGERIALE**



La gestione della Programmazione Triennale

2.3 LE FASI DEL PROGETTO

Ogni FASE del progetto è caratterizzata da uno o più “deliverables”, cioè parti di PRODOTTO, DOCUMENTI, ecc., da trasmettere alla fase successiva.

In tal senso è necessario un livello di CONTROLLO non sul lavoro che è stato svolto, ma su LAVORO CHE SI E' PRODOTTO.

CONTROLLO SUL PRODOTTO E NON SULLE AZIONI

La gestione della Programmazione Triennale

3.3 LE FASI DEL PROGETTO

**Il controllo sul PRODOTTO è mirato alla LOGICA DEI
RISULTATI**

**La FASE è importante per il controllo intermedio legato al
MONITORAGGIO delle attività**

**Ogni fase dovrebbe corrispondere alla individuazione di
una RESPONSABILITA' organizzativa
(logica del cliente interno)**

La gestione della Programmazione Triennale

La nuova riforma dei Lavori Pubblici impone non tanto e non solo delle implicazioni di ordine tecnico, ma orienta verso le attività di

PROJECT MANAGEMENT

Uno degli aspetti interessanti e innovativi della riforma è dato dalla possibilità di utilizzare i modelli di PROJECT MANAGEMENT applicati alla realizzazione di Opere Pubbliche

La gestione della Programmazione Triennale

Ma che cos'è il PROJECT MANAGEMENT?

APPLICAZIONE DI CONOSCENZE, CAPACITA', STRUMENTI E TECNICHE PER L'ESECUZIONE DELLE ATTIVITA' DI UN PROGETTO AL FINE DI CONSEGUIRE GLI OBIETTIVI PREPOSTI

NEL RISPETTO DEI:

TEMPI

COSTI

QUALITA'

MANUTENZIONE

SICUREZZA

La gestione della Programmazione Triennale

1. Programmazione

E' l'insieme dei lavori pubblici da eseguire nel triennio, con l'indicazione dei mezzi stanziati sullo stato di previsione. L'attività di programmazione deve essere determinata da:



La gestione della Programmazione Triennale

2. Progettazione

**E' l'attività di produzione degli elaborati tecnici per la
ESATTA DETERMINAZIONE preventiva degli aspetti:**

TECNICI

AMMINISTRATIVI

CONTABILI

FINANZIARI

GESTIONALI

La gestione della Programmazione Triennale

**E' IMPORTANTE
SOPRATTUTTO
CAPACITA'**



**RAFFORZARE
LE
GESTIONALI**

NEL COORDINARE I VARI ATTORI COINVOLTI NELLE SEGUENTI ATTIVITA':

PROGRAMMAZIONE

PROGETTAZIONE

ESECUZIONE

CONTROLLO

La gestione della Programmazione Triennale

1. IL MONITORAGGIO DEI PROGETTI

Dati Generali

Città di Pescara
AREA TECNICA E LL.PP

Attività: Monitoraggio dei LL.PP.

PROCEDURA : **P/00** Revisione 00/2000
DOCUMENTO : **A/01** Validità: 31/12/2000

Dati Generali

Progettazione

Affidamento
Lavori

Esecuzione
Lavori

N° inserimento

Cod. Progetto

Data Inserimento

Data modifica

Numero

Codice

Data

Data ultima

Titolo del Progetto

titolo del progetto

Costo del Progetto

Resp. del procedimento

Costo progetto

Responsabile del

Euro: **costo in euro**

Descrizione progetto

Descrizione progetto

Centro di costo

Centro di spesa

Funz.

Serv.

C.P.

C.S.

Settore

Servizio

Funz

Serv

cp

cs

Settor

Servizio1

Anno Finanziario

Capitolo Bil.

Capitolo PEG.

Impegno/Anno

Anno

Capitolo

Capitolo PEG

Impegno

Tipo di finanziamento

ipo di finanziamento

Note

Note

La gestione della Programmazione Triennale

2. IL MONITORAGGIO DEI PROGETTI

Progettazione

titolo del progetto

Dati Generali
Progettazione
Affidamento Lavori
Esecuzione Lavori

Tecnico	Cognome	Atto	N°	Data	Telefono
Progettista	Progettista	progettis	atto.pr	ata.atto prog	Tel1
Coord. Prog.	Coordinatore progettazione	sicur.pro	sicur.	atto.sicur.pr	Tel2
Coord. Esec.	Coordinatore esecuzione	icur.esec	sicur.	to.sicur.es	Tel3
Diret. Lavori	Direttore lavori	atto.D.L.	atto.D	ata.atto.D.L.	Tel4

Elaborazione	Data prevista	Atto	N°	Data	Diff.Tempi	Note
Prog. Preliminare	PPattoN°da	PPatto	PPa	PPattoN°da	PPdiffTe	NoteElab
Prog. Definitivo	PDattoN°da	PDatto	PDa	PDattoN°da	PDdiffTe	
Prog. Esecutivo	PEattoN°da	PEatto	PEa	PEattoN°da	PEdiffTe	
Perizia Variante	VAattoN°da	VAatto	VAA	VAattoN°da	VAdiffTe	

CRITICITA'

Note Problemi

Quadro Economico

	PROGETTO	VARIANTE
Lavori a misura	lavori a misura	lavori a misura
Lavori a Corpo	lavori a corpo	lavori a corpo
Lavori in Economia	Lavori in	lavori in
Totale Lavori	somma lavori	somma lavori
OneriSicProg	OneriSicProg	OneriSicVar
Lavori in Economia	Lav.Economi	Lav.Economi
Rilievi e Indagini	indagini	indagini
Allacciamenti	sottoservizi	sottoservizi
Impr. e imprevis.	imprevisi	imprevisi
Acquisizione aree	espropri	espropri
Accantonam.to 3%	Acc.toArt.26P	Acc.toArt.26V
Spese Tecniche	SpeseTecPro	SpeseTecVar
Incentivo 1,5% L 109	incentivi	incentivi
Cons./ Supporto	Cons	Cons
Spese Commissioni	CommissPro	CommissVar
Pubblicità Op.Artist.	PubblicitàPro	PubblicitàVar
Accert. Laboratorio	Acc.Labor	Acc.Labor.Var
I.V.A. e Imposte	iva.progetto	iva variante
Sommano	somme	somme
TOTALE PROGETTO	totale progetto	totale variante

La gestione della Programmazione Triennale

3. IL MONITORAGGIO DEI PROGETTI

Affidamento Lavori

titolo del progetto

Dati Generali

Progettazione

Affidamento
Lavori

Esecuzione
Lavori

Attività	Data prevista	Data effettiva	Diff.Tempi
Pubblicazione bando	Pubblicazione	effettiva pubbl. band	note BANDO
Gara di appalto	gara di appalto	effettiva gara appalti	DiffGara
Tipo di gara	tipo di gara	note percentuale	
Ricorsi al bando	ricorsi al bando		
Ricorsi alla gara	ricorsi alla gara		
Percentuale Ribasso d'Asta	perc. %	note importo contrattuale	
Importi a base di contratto	importo a base		
Somme disponibili	somme disponibili		

ImpresaAppaltatrice

ImpresaAppaltatrice

Città :	CittàImpresa
Telefono :	Tel Impresa
Fax :	Fax Impresa
Cellulare :	Rt Impresa
Respons. :	Resp Impresa
Data Contr. :	DataContrat... Fine Lavori Prev.
Rep. :	RepContratt Fine Lavori
Data Reg. :	RegContr Data Effettiva :
Consegna :	Consegna Fine Effettiva
Tempo Utile :	Tempo Diff. Tempi :
Proroghe :	Proroghe Diff Lavoro

Note:

Note Affidamento

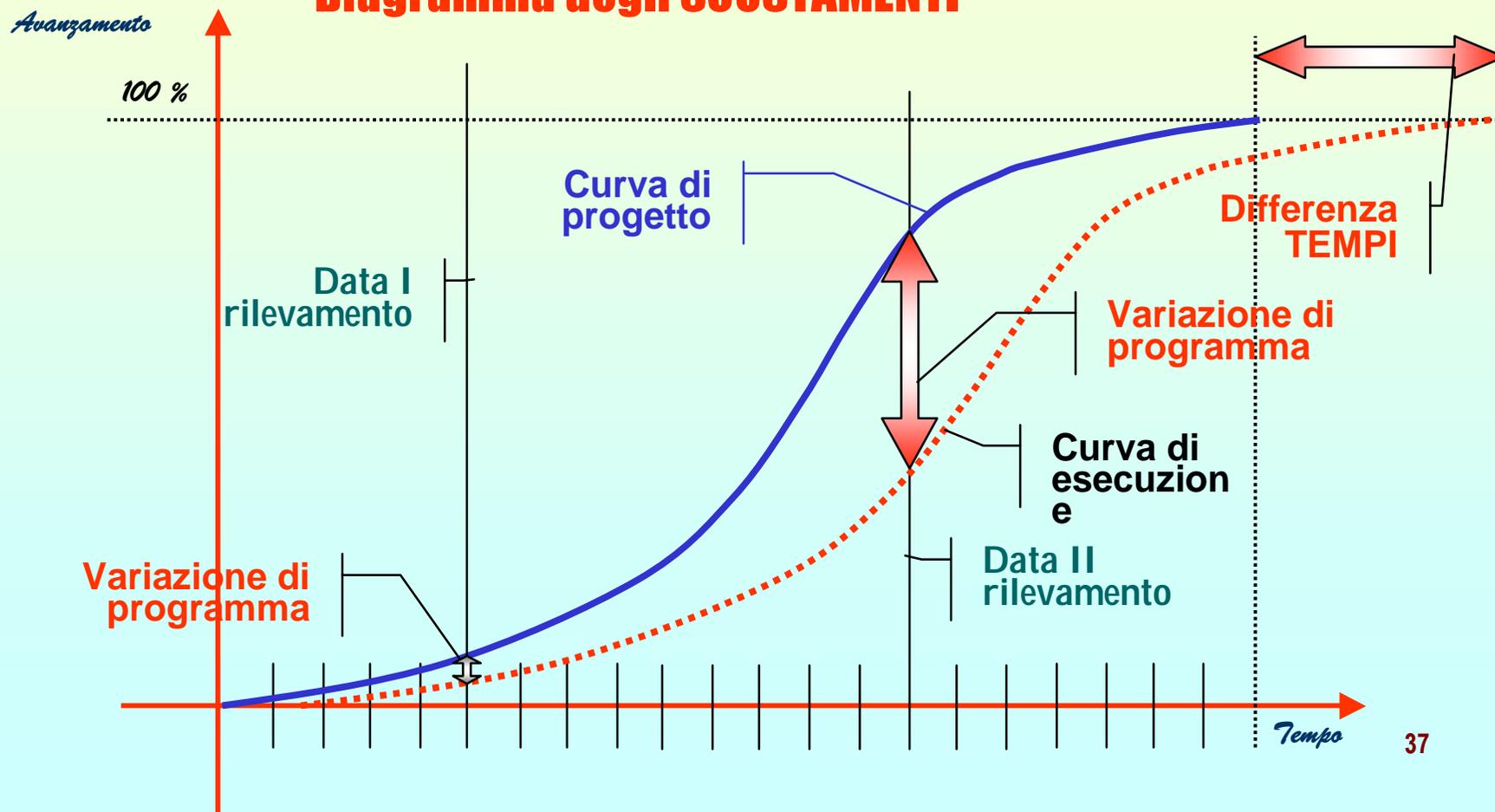
Riserve Consegna :

Riserve Consegna

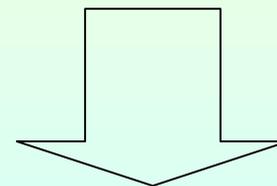
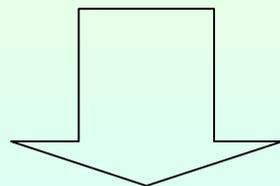
La gestione della Programmazione Triennale

E' necessario trovare i tempi giusti di monitoraggio

Diagramma degli SCOSTAMENTI



Per poter avere un quadro sufficientemente definito, è necessario inquadrare la programmazione dei lavori pubblici nell'ambito più generale della programmazione generale dell'ente pubblico.



E' necessario pertanto il rafforzamento delle capacità di pianificazione

Il processo di pianificazione dell'ente pubblico

La prassi prevalente è quella della semplice programmazione finanziaria da parte dei soli uffici della ragioneria, con scarsa partecipazione degli uffici tecnici

Molto spesso la programmazione dell'ente si è risolta in un improbabile elenco di opere inattuabili

E' necessario pertanto superare la fase della IMPROVVISAZIONE per orientarsi alla PIANIFICAZIONE degli obiettivi

Il processo di pianificazione dell'ente pubblico

Il processo di pianificazione dell'ente può essere articolato secondo il seguente schema:

Pianificazione dei fini

Ruolo politico

Programmazione degli obiettivi

Negoziato politico/dirigente

Costruzione del bilancio

Strumento di attuazione

Il processo di pianificazione dell'ente pubblico

Pianificazione dei fini

Sulla base delle condizioni socio-economiche, delle esigenze sociali percepite e del programma politico proposto, vengono fissati gli obiettivi generali (macro-obiettivi) e i settori prioritari d'intervento dove allocare le risorse disponibili

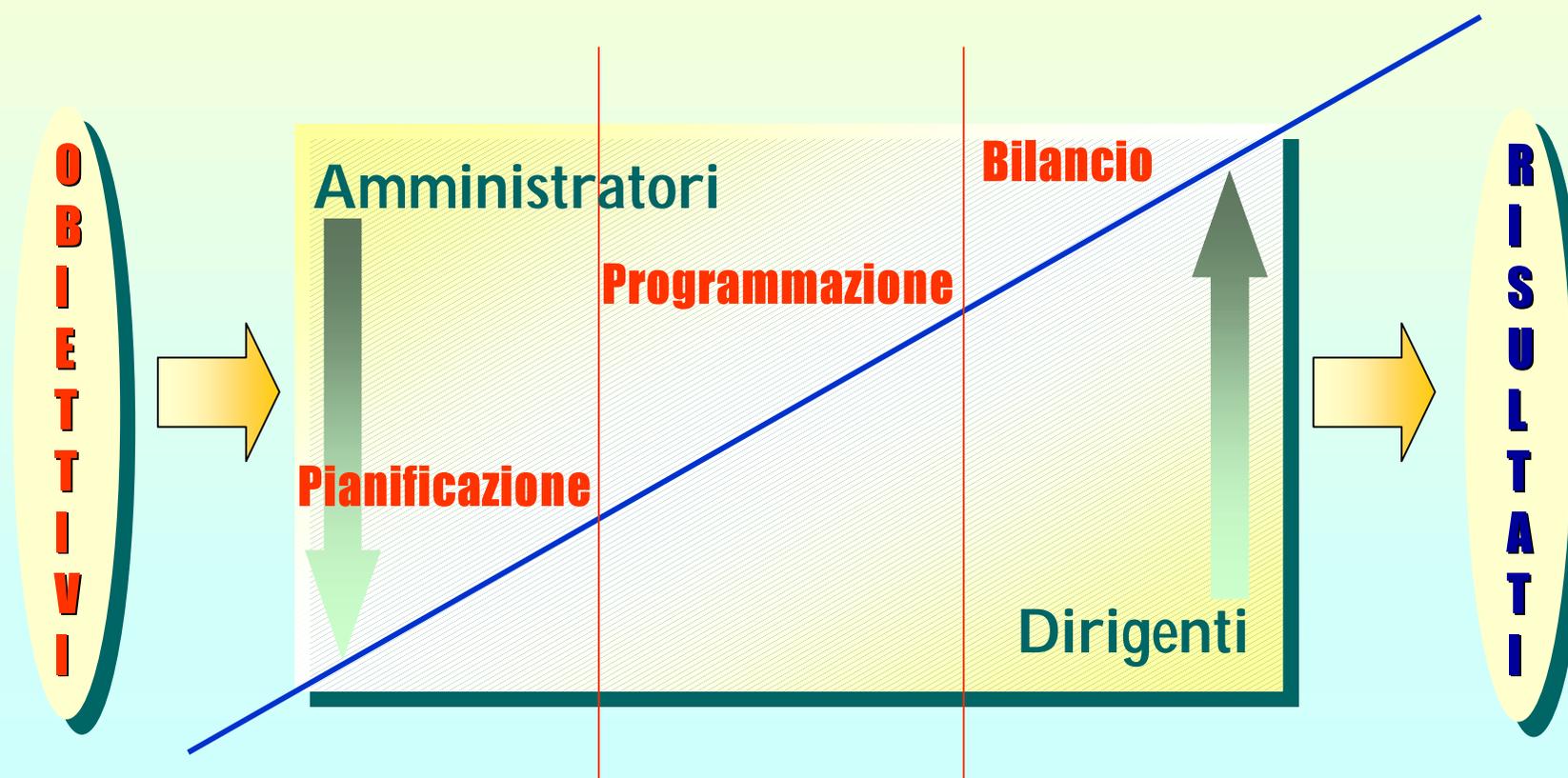
Il processo di pianificazione dell'ente pubblico

Programmazione degli obiettivi

Il programma costituisce un complesso ordinato di attività per il raggiungimento di un fine prestabilito, nell'ambito del piano di sviluppo generale dell'ente. Consiste nella scelta dei progetti più idonei per il raggiungimento di ciascun obiettivo prefissato

Il processo di pianificazione dell'ente pubblico

Il ruolo politico e dirigenziale

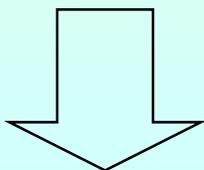


La programmazione degli investimenti

Esiste un parallelismo tra la programmazione finanziaria dell'ente e la programmazione urbanistica e delle opere pubbliche

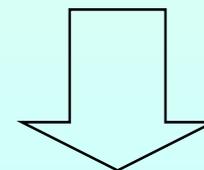
E' pertanto necessario relazionare i seguenti aspetti:

Bilancio Pluriennale



Programma Triennale dei LL.PP.

Bilancio Annuale



Elenco Annuale dei LL.PP.

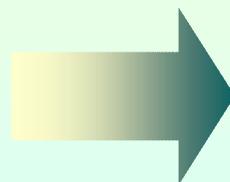
La programmazione degli investimenti

**E' pertanto della massima importanza procedere
con la programmazione delle opere pubbliche
in stretta relazione con la programmazione
economico-finanziaria**

Il significato economico-finanziario delle fonti normative

Il finanziamento degli investimenti dovrebbe avvenire prioritariamente con l'autofinanziamento, con riferimento ai primi tre titoli

INDEBITAMENTO



AMMORTAMENTO

Il concetto dell'ammortamento economico, consiste nel coprire i costi dovuti all'uso di beni durevoli; nell'accantonare, cioè, delle risorse tali da permettere il reintegro del bene a fine del periodo di vita utile.

Cosa dice la Corte dei Conti:

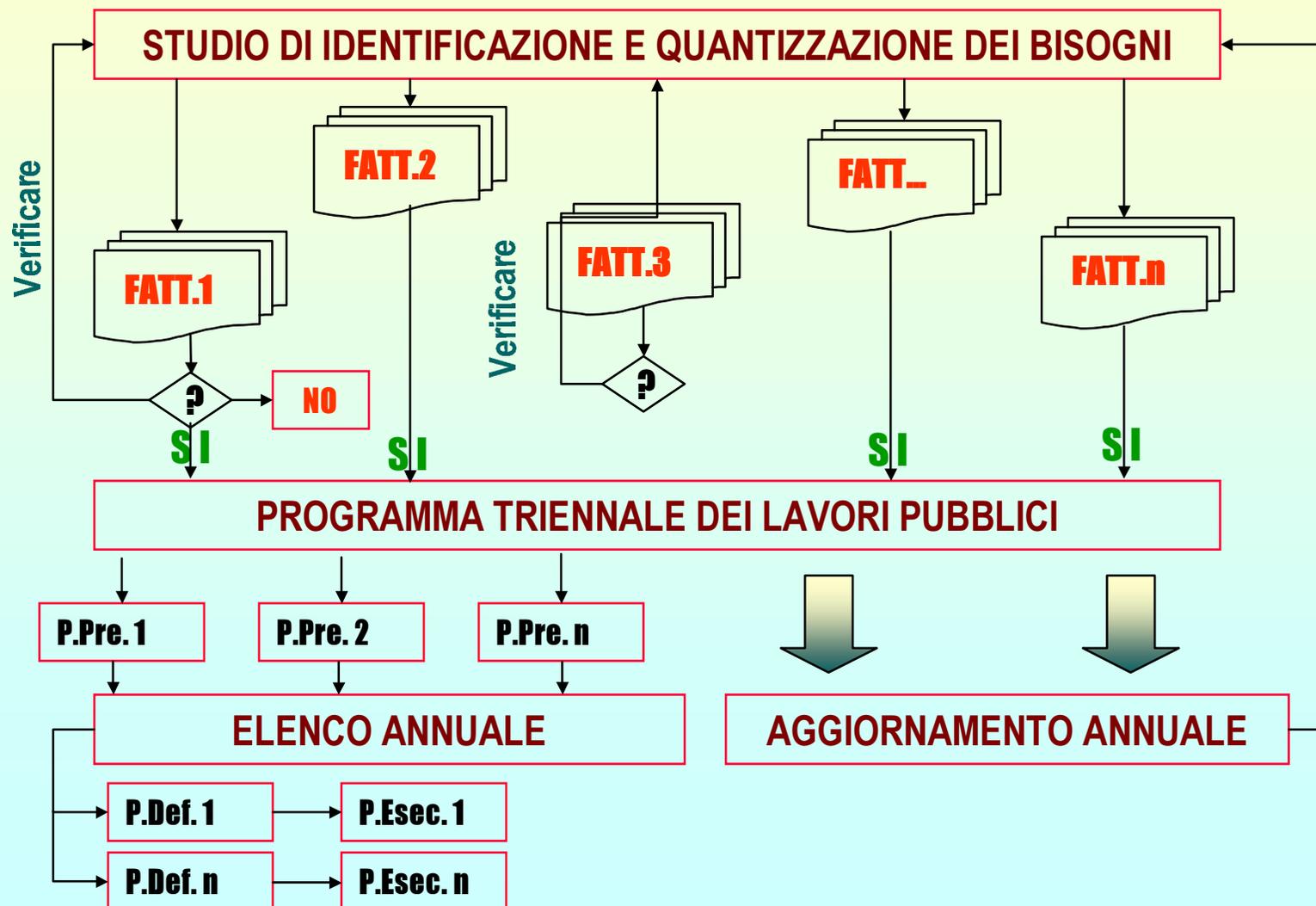
Nella materia dei lavori pubblici la PROGRAMMAZIONE è strettamente collegata alla PROGETTAZIONE, dal momento in cui non si può programmare alcuna opera pubblica senza una precisa stima del suo costo e della compatibilità economica dello stesso con il bilancio.

**Per anni si è proceduto con la programmazione
“ROVESCATA”**

Cosa dice la Corte dei Conti:

**Alcuni tipi di lavori incoraggiano la predisposizione di
“CANTIERI ETERNI”, la cui operatività viene alimentata
attraverso l’approvazione di VARI STRALCI successivi a
TRATTATIVA PRIVATA**

La Programmazione dei LL.PP. – Fasi di redazione del Programma



Il Documento Preliminare alla Progettazione (Art. 11 Regolamento - comma 1)

Le amministrazioni aggiudicatrici elaborano uno studio per individuare il quadro dei bisogni e delle esigenze, al fine di identificare gli interventi necessari al loro soddisfacimento.

La norma mira a far superare alla committenza pubblica italiana la sua debolezza in termini di identificazione dei propri:

BISOGNI

OBIETTIVI

VINCOLI

RISORSE

Il documento si identifica quale Strumento di Supporto alle Decisioni

Lo Studio di Fattibilità (Art. 11 Regolamento - comma 2)

Sulla base dello studio di cui al comma 1 le amministrazioni aggiudicatrici provvedono alla redazione di studi di fattibilità necessari per l'elaborazione del programma di cui all'art. 14 della Legge.

La norma sancisce l'OBBLIGO della verifica di fattibilità:

**TECNICA
AMMINISTRATIVA
ECOMONICA**

La Programmazione Triennale nel Codice dei Contratti – Art. 128

1. L'attività di realizzazione dei lavori di cui al presente codice di singolo importo superiore a 100.000 euro si svolge sulla base di un programma triennale e di suoi aggiornamenti annuali che le amministrazioni aggiudicatrici predispongono e approvano, nel rispetto dei documenti programmatori, già previsti dalla normativa vigente, e della normativa urbanistica, unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso.

La Programmazione Triennale nel Codice dei Contratti – Art. 128

2. Il programma triennale costituisce momento attuativo di studi di fattibilità e di identificazione e quantificazione dei propri bisogni che le amministrazioni aggiudicatrici predispongono nell'esercizio delle loro autonome competenze e, quando esplicitamente previsto, di concerto con altri soggetti, in conformità agli obiettivi assunti come prioritari. ...

La Programmazione Triennale nel Codice dei Contratti – Art. 128

2. Gli studi individuano i lavori strumentali al soddisfacimento dei predetti bisogni, indicano le caratteristiche funzionali, tecniche, gestionali ed economico - finanziarie degli stessi e contengono l'analisi dello stato di fatto di ogni intervento nelle sue eventuali componenti storico - artistiche, architettoniche, paesaggistiche, e nelle sue componenti di sostenibilità ambientale, socio - economiche, amministrative e tecniche. In particolare le amministrazioni aggiudicatrici individuano con priorità i bisogni che possono essere soddisfatti tramite la realizzazione di lavori finanziabili con capitali privati, in quanto suscettibili di gestione economica ...

La Programmazione Triennale nel Codice dei Contratti – Art. 128

2. Lo schema di programma triennale e i suoi aggiornamenti annuali sono resi pubblici, prima della loro approvazione, mediante affissione nella sede delle amministrazioni aggiudicatrici per almeno sessanta giorni consecutivi ed eventualmente mediante pubblicazione sul profilo di committente della stazione appaltante.

La Programmazione Triennale nel Codice dei Contratti – Art. 128

3. Il programma triennale deve prevedere un ordine di priorità. Nell'ambito di tale ordine sono da ritenere comunque prioritari i lavori di manutenzione, di recupero del patrimonio esistente, di completamento dei lavori già iniziati, i progetti esecutivi approvati, nonché gli interventi per i quali ricorra la possibilità di finanziamento con capitale privato maggioritario.

La Programmazione Triennale nel Codice dei Contratti – Art. 128

4. Nel programma triennale sono altresì indicati i beni immobili pubblici che, al fine di quanto previsto dall'art 53, comma 6, possono essere oggetto di diretta alienazione anche del solo diritto di superficie, previo esperimento di una gara; tali beni sono classificati e valutati anche rispetto ad eventuali caratteri di rilevanza storico-artistica, architettonica, paesaggistica e ambientale e ne viene acquisita la documentazione catastale e ipotecaria.

La Programmazione Triennale nel Codice dei Contratti – Art. 128

5. Le amministrazioni aggiudicatrici nel dare attuazione ai lavori previsti dal programma triennale devono rispettare le priorità ivi indicate. Sono fatti salvi gli interventi imposti da eventi imprevedibili o calamitosi, nonché le modifiche dipendenti da sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari ovvero da altri atti amministrativi adottati a livello statale o regionale.

La Programmazione Triennale nel Codice dei Contratti – Art. 128

6. L'inclusione di un lavoro nell'elenco annuale è subordinata, per i lavori di importo inferiore a 1.000.000 di euro, alla previa approvazione di uno studio di fattibilità e, per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 di euro, alla previa approvazione della progettazione preliminare, redatta ai sensi dell'art. 93, salvo che per i lavori di manutenzione, per i quali è sufficiente l'indicazione degli interventi accompagnata dalla stima sommaria dei costi, nonché per i lavori di cui all'art. 153 per i quali è sufficiente lo studio di fattibilità.

La Programmazione Triennale nel Codice dei Contratti – Art. 128

7. Un lavoro può essere inserito nell'elenco annuale, limitatamente ad uno o più lotti, purché con riferimento all'intero lavoro sia stata elaborata la progettazione almeno preliminare e siano state quantificate le complessive risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dell'intero lavoro. In ogni caso l'amministrazione aggiudicatrice nomina, nell'ambito del personale ad essa addetto, un soggetto idoneo a certificare la funzionalità, fruibilità e fattibilità di ciascun lotto.

La Programmazione Triennale nel Codice dei Contratti – Art. 128

8. I progetti dei lavori degli enti locali ricompresi nell'elenco annuale devono essere conformi agli strumenti urbanistici vigenti o adottati. Ove gli enti locali siano sprovvisti di tali strumenti urbanistici, decorso inutilmente un anno dal termine ultimo previsto dalla normativa vigente per la loro adozione, e fino all'adozione medesima, gli enti stessi sono esclusi da qualsiasi contributo o agevolazione dello Stato in materia di lavori pubblici. Resta ferma l'applicabilità delle disposizioni di cui agli articoli 9, 10, 11 e 19 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 e di cui all'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

La Programmazione Triennale nel Codice dei Contratti – Art. 128

9. L'elenco annuale predisposto dalle amministrazioni aggiudicatrici deve essere approvato unitamente al bilancio preventivo, di cui costituisce parte integrante, e deve contenere l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici, già stanziati nei rispettivi stati di previsione o bilanci, nonché acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403, e successive modificazioni. ...

La Programmazione Triennale nel Codice dei Contratti – Art. 128

... Un lavoro non inserito nell'elenco annuale può essere realizzato solo sulla base di un autonomo piano finanziario che non utilizzi risorse già previste tra i mezzi finanziari dell'amministrazione al momento della formazione dell'elenco, fatta eccezione per le risorse rese disponibili a seguito di ribassi d'asta o di economie. Agli enti locali si applicano le disposizioni previste dal decreto legislativo 18 agosto 2000,

La Programmazione Triennale nel Codice dei Contratti – Art. 128

10. I lavori non ricompresi nell'elenco annuale o non ricadenti nelle ipotesi di cui al comma 5, secondo periodo, non possono ricevere alcuna forma di finanziamento da parte di pubbliche amministrazioni.

La Programmazione Triennale nel Codice dei Contratti – Art. 128

11. Le amministrazioni aggiudicatrici sono tenute ad adottare il programma triennale e gli elenchi annuali dei lavori sulla base degli schemi tipo, che sono definiti con decreto del Ministro delle infrastrutture; i programmi triennali e gli elenchi annuali dei lavori sono pubblicati sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture di cui al decreto del Ministro dei lavori pubblici 6 aprile 2001, n. 20 e per estremi sul sito informatico presso l'Osservatorio.

La Programmazione Triennale nel Codice dei Contratti – Art. 128

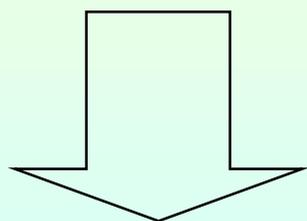
12. I programmi triennali e gli aggiornamenti annuali, fatta eccezione per quelli predisposti dagli enti e da amministrazioni locali e loro associazioni e consorzi, sono altresì trasmessi al CIPE, entro trenta giorni dall'approvazione per la verifica della loro compatibilità con i documenti programmatori vigenti.

Art. 153 – comma 19 D. L.gs 163/06

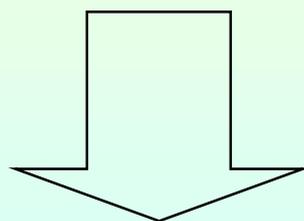
19. I soggetti in possesso dei requisiti di cui al comma 8, nonché i soggetti di cui al comma 20 possono presentare alle amministrazioni aggiudicatrici, a mezzo di studi di fattibilità, proposte relative alla realizzazione di lavori pubblici o di lavori di pubblica utilità non presenti nella programmazione triennale di cui all'art. 128 ovvero negli strumenti di programmazione approvati dall'amministrazione aggiudicatrice sulla base della normativa vigente. Le amministrazioni sono tenute a valutare le proposte entro sei mesi dal loro ricevimento e possono adottare, nell'ambito dei propri programmi, gli studi di fattibilità ritenuti di pubblico interesse; l'adozione non determina alcun diritto del proponente al compenso per le prestazioni compiute o alla realizzazione dei lavori, né alla gestione dei relativi servizi. Qualora le amministrazioni adottino gli studi di fattibilità, si applicano le disposizioni del presente articolo.

La valutazione economico-finanziaria del Programma

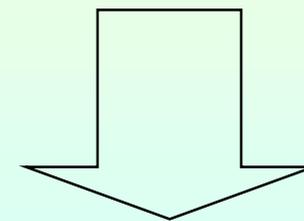
La costruzione di un programma di lavori pubblici è sempre caratterizzato da una domanda di opere costantemente superiore alle reali disponibilità finanziarie



Le entrate correnti coprono quasi esclusivamente i costi correnti



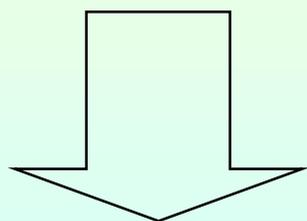
I trasferimenti dello Stato sono sempre minori



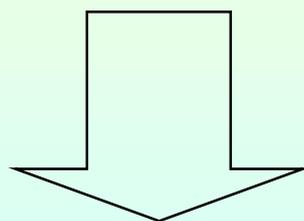
Il bisogno di infrastrutture è sempre crescente

La valutazione economico-finanziaria dei programmi

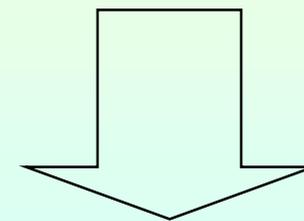
Il problema di fondo è quello di cercare di ottenere il massimo risultato in termini di opere pubbliche col minimo investimento gravante sul bilancio dell'ente



Ritengo strategica la partecipazione pubblico/privato ?



Ho la possibilità di valorizzare il mio patrimonio disponibile ?



Quali servizi devono essere pagati dai fruitori e quali dalla collettività ?

La valutazione economico-finanziaria dei programmi

**E' necessario superare la logica "tecnicistica"
nell'approccio alla programmazione delle opere pubbliche.**

**E' fondamentale l'approccio manageriale che vede proprio
nell'analisi economico-finanziaria la possibilità di
individuare un cash-flow remunerativo, capace di
stimolare l'interesse dei privati a investire, minimizzando
il "sacrificio" per la collettività e aumentando il benessere
dei cittadini**

Gli schemi-tipo di cui al D.M. 22 giugno 2004

1. Le amministrazioni aggiudicatrici ..., fatte salve le competenze legislative e regolamentari delle regioni e delle province autonome in materia, e, quando esplicitamente previsto, di concerto con altri soggetti, per lo svolgimento di attività di realizzazione di lavori pubblici, adottano il programma triennale e gli elenchi annuali dei lavori sulla base degli schemi tipo allegati al presente decreto.

Gli schemi-tipo di cui al D.M. 22 giugno 2004

2. Lo schema di programma e di aggiornamento sono redatti entro il 30 settembre di ogni anno, e, prima della loro pubblicazione, sono adottati entro il 15 ottobre di ogni anno dall'organo competente secondo i rispettivi ordinamenti.

Gli schemi-tipo di cui al D.M. 22 giugno 2004

**3. ... Gli altri soggetti di cui al precedente comma 1,
approvano i medesimi documenti unitamente al
bilancio preventivo, di cui costituiscono parte
integrante**

Gli schemi-tipo di cui al D.M. 22 giugno 2004

4. Per la redazione e pubblicazione delle informazioni sulla programmazione triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici, le amministrazioni individuano un referente da accreditarsi presso gli appositi siti internet predisposti rispettivamente dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, dalle regioni e dalle province autonome, competenti territorialmente. In caso di mancata attivazione da parte delle regioni e delle province autonome del sito di loro rispettiva competenza l'accreditamento avviene per il tramite del sito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.